



5 ottobre
Escursionismo: Riserva Regionale dei Monti Eremita Marzano
MONTE CARPINETA dal piano Tassito

Percorso (circuito): Piano Tassito (1100), costa Verdrese (1200), Acqua Fecita (1300), sentieri 227 e 229, monte Neurale (1470), monte Raistulo (1488), monte Carpineta (1462), fontana Neurale (1250), piano Neurale (1220), piano Neviera (1210), piano Dardano (1200), sentieri 229 e 227, Piano Tassito
Dislivello: 640 m **Durata:** 6 ore 30 min **Difficoltà:** E / EE
Direttori: Attilio Piegari (389.2115000); Giovanni Matula
Partenza: ore 7:30
 Prenotazione in sede venerdì 3 ottobre



Il bolino 2014 da applicare sulla tessera per essere in regola intende ricordare la prima ascensione femminile sul Monviso avvenuta nel 1864 da parte di Alessandra Boarelli e della giovanissima (14 anni) Cecilia Filia.

Tesseramento CAI

È possibile rinnovare l'iscrizione al Club Alpino Italiano, recandosi in sede (Via Porta di Mare 26, Salerno) il venerdì dalle 20 alle 21:30.

Ricordiamo alcuni vantaggi esclusivi per i nostri Soci:

- **Copertura assicurativa** per Infortuni, Soccorso Alpino, Responsabilità civile, Tutela penale.
- **Sconti** per l'acquisto di pubblicazioni e gadget del CAI.
- Diritto di ricevere la rivista nazionale **Montagne 360°** (mensile in carta patinata) e il nostro notiziario sezionale **Il Varco del Paradiso** (solo per tutti i Soci ordinari e per quei Soci giovani che non li dovessero già ricevere in famiglia).
- Condizioni agevolate nella fruizione dei **Rifugi del CAI**.

Per il 2014 le **quote associative** al CAI Salerno sono:

- **60 euro** Socio ordinario.
- **41 euro** Socio ordinario con età tra 18 e 30 anni.
- **25 euro** Socio familiare.
- **16 euro** Socio giovane (fino a 17 anni).
- **75 euro** prima iscrizione del Socio ordinario over 30.

Il **versamento** può essere effettuato:

- Direttamente **in sede**.

- Con **bonifico bancario** intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Salerno" c/c Credem Salerno **IBAN IT47030321520001000001478** specificando nella causale cognome e nome del Socio cui si riferisce il versamento.



12 ottobre
Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Lattari
Punta Campanella

Escursione intersezionale con il CAI di Campobasso
Percorso: Termini (323), San Costanzo (486 m), Punta Campanella (36), Termini
Dislivello: 450 m **Durata:** 4 ore **Difficoltà:** E
Direttori: Paola Vitolo (320.9708384); Giovanni Risi (320.9708373)
Partenza: ore 7:30



19 ottobre
Parco Regionale dei Monti Lattari
Valle delle Ferriere - Parco dello Ziro

Dislivello: 200 m – **Durata:** 4 ore – **Difficoltà:** E
Direttori: Ciro Nobile – 3391695263; Rossana Braca – 3475854529
Partenza: h 8.00



I programmi del 2014

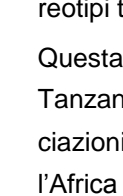
Tutti i **Soci della Sezione di Salerno**, possono ritirare in Segreteria, all'atto del rinnovo 2014 una copia della **pregevole e utilissima guida** che da undici anni illustra le attività delle **sezioni campane del Club Alpino Italiano**.

La pubblicazione, come sempre, è stata curata dalla **Commissione Regionale per l'Escursionismo della Campania**, presieduta dal nostro socio **Attilio Piegari**.



19 ottobre
Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Picentini
Monte Boschetiello

Percorso: Acqua della Peta (932), Coste di Tunno, Monte Boschetiello (1574)
Dislivelli: 700 m **Durata:** 6 ore **Difficoltà:** E
Direttori: Diana De Nicola (329.3077848); Ugo Lazzaro (349.3627515)
Partenza: ore 7:30



21 ottobre
I martedì culturali del CAI
VIAGGIO CON LA BICI IN TANZANIA E MALAWI
 a cura di FRANCESCO COSENTINI

L'Africa evoca suggestioni ed emozioni positive o negative, determinate dai paesaggi mozzafiato, dagli effetti dei disastri ambientali, dalla scoperta delle sue tradizioni millenarie, dalla percezione della precaria situazione sanitaria, dei conflitti e delle carestie. Talvolta manca nelle coscienze la consapevolezza dell'esistenza di un'Africa diversa, che sta "in mezzo", lontana dai cliché e dagli stereotipi trasmessi dai canali di informazione.

Questa consapevolezza è frutto della mia esperienza. Dopo un primo breve periodo nel 2006 in Tanzania, ho abitato in questo Paese quattro anni, dal 2008 al 2012, collaborando con alcune associazioni a diversi progetti di cooperazione. La decisione di partire è maturata col tempo, conoscevo l'Africa solo attraverso la lettura, i video e l'immaginazione; ero certo che fosse ancora possibile trovare il suo fascino più autentico. Quando, finalmente, l'occasione è arrivata, il desiderio unirmi idealmente a quanti raccontano o hanno raccontato l'Africa, è sorto spontaneamente.

Ho scelto due mezzi per farlo: la scrittura e la fotografia. In entrambi i casi, il mio proposito è stato presentare la Tanzania basandomi sul mio vissuto, attraverso una narrazione trasparente, sicuramente influenzata dalla mie emozioni, ma senza esagerazioni o forzature.

L'idea di viaggiare in bicicletta è nata proprio dal desiderio di scoprire con consapevolezza e armonia a questa terra. Ho inseguito la sostenibilità, il fare delle mie energie e della propria volontà l'unico mezzo per progredire. Spostarsi in bicicletta presuppone tante soste: a ognuna di esse è corrisposto un aneddoto o un ricordo che hanno arricchito il racconto e il significato stesso del viaggio. Non ho cercato l'impresa né sentito il bisogno di coprire l'itinerario in tempi da record, desideravo solo vivere le emozioni che l'esperienza mi avrebbe regalato, assaporando attimo dopo attimo l'atmosfera africana. Vorrei condividere tutto con voi, parole e immagini.



Il Varco del Paradiso

è il notiziario della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano, che, fin dalla nascita nel 1986, ne racconta le attività.

Puoi leggere sul sito web www.caisalerno.it le pagine dei fascicoli dal 2006 o puoi ritirarne una copia, presso la sede di Via Porta di Mare, 26 a Salerno.

Tutti i Soci sono invitati ad inviare in Redazione articoli, foto, esperienze.



26 ottobre
Escursionismo: Parco Regionale dei Monti Picentini
da Montecorvino Rovella a Gauro

Percorso: Montecorvino R. (300) – Gole La Manna – Faito – Sorgente Canale (826)
 Capodimonte (924) – M. Salvatore (824) – Grotta del Salvatore (600) – Gauro (320)
Dislivello: 700 m **Durata:** 6 ore **Difficoltà:** E
Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688); Roberto Parisi
Partenza: ore 7.00 (ora solare)

Descrizione: dal centro di Montecorvino Rovella parte il sentiero **CAI 105**, che con un percorso lungo e vario arriva fino al valico delle Croci di Acerno. Noi lo percorreremo fino alla Sorgente Canale, attraversando all'inizio le suggestive **Gole La Manna**, subito dopo il paese e proseguendo in un ambiente inaspettatamente aspro e selvaggio attraverseremo il piccolo altopiano di Faito, con bellissimi castagneti. Dopo la sorgente si prosegue per la sterrata che va verso Varco della Noce, svoltando subito a sinistra per un sentiero che raggiunge il pianoro della località **Capodimonte**, con una casetta e dei campi coltivati. Percorriamo verso nord una recente strada sterrata ai piedi di **M. Circhiano**, che è interessato da un vasto sbancamento per ricavare dei terrazzamenti atti forse ad impiantare un uliveto. Si sale per poco lungo la larga sterrata e si comincia a scendere verso ovest lungo il tracciato di una vecchia strada boschiva che in molti punti scompare essendo stata ripresa da una fitta vegetazione con felci e rovi, alle falde del **M. Raia** e **Telegrafo**. Dovremo perdere circa 150 metri di quota lungo questo percorso dove per fortuna transivano i bovini che raggiungono Capodimonte e che in alcuni punti rendono visibile l'esile traccia, altrimenti da tempo scomparsa. Si raggiunge così il piccolo valico tra il M. Raia e M. Salvatore, che cominceremo a salire da est, dopo un castagneto, lungo un agevole percorso e contornando la cima ci si affaccia sul piccolo pianoro su cui è posta l'enorme croce in cemento rivolta verso il mare del Golfo di Salerno. Da qui il panorama è impareggiabile sulla valle e sulla catena dei Picentini, è quindi d'obbligo una lunga sosta pranzo. Si ritorna poi fin quasi al valico e si prosegue quasi in piano sotto le Ripe del Salvatore in un bosco con innumerevoli tracce di pascolo fino a giungere ai piedi della lunga gradinata di circa 300 scalini che salgono alla **Grotta del S.S. Salvatore**. Quest'opera di "riqualificazione" fu fatta nel 1993, come attesta la data sul primo gradino e sostitui il vecchio sentiero attrezzato che per secoli aveva permesso l'accesso alla grotta, alterando e modificando lo storico tracciato. Si sale quindi aiutandosi alle ringhiere di ferro fino al culmine dove c'è una croce e da dove, a sinistra, una piccola ferrata con scalette e cavi d'acciaio permette di raggiungere la cresta delle pareti sopra la grotta e quindi la croce. Poi un'altra ripida rampa di scale scende e raggiunge l'antro naturale dove è ricavato un piccolo altare sormontato dall'immagine del Cristo Salvatore, meta annuale il 6 Agosto di un pellegrinaggio da Gauro. Si risale la prima rampa e quindi si ridiscende iniziando il bel percorso a svolte col panorama di Giffoni Valle Piana di fronte e le alti pareti del Salvatore a sinistra, alcune anche attrezzate dagli arrampicatori. Si passa a sinistra del **Salvatore** e per una ripidissima rampa cementata tra noccioli e castagni si giunge alle case di Gauro ed alla piazzetta caratterizzata dalla chiesa ed un secolare taglio.

Fondazione Salerno
Comptonea
Il Teatro Ghirelli
Teatro Stabile d'Innovazione

I Soci CAI agli spettacoli presso il Teatro Ghirelli, grazie ad una convenzione, hanno diritto a prezzi agevolati.

Arrampicata sportiva

Responsabile: Marco Del Regno 3480316889



1-2 novembre
Escursionismo: Isola di Ischia
I boschi incantati

Partenza: 1 novembre ore 7.30 con bus SITA per Napoli - traghetti
 Visita del castello aragonese e dei giardini della Mortella
 Cena e Pernottamento

2 novembre
 Escursione

Percorso: Serrara (ristorante Braconiere 420 m), Bosco dei Frassitelli (500 m), Bosco della Falanga (Case di Pietra 600 m), Fumarole del Pizzone (300 m), Via Crateca (200 m), sosta in agriturismo, Fango (150 m).

Dislivello: 100 m (s) - 500 m (d) **Durata:** 4 ore **Difficoltà:** E – km 7

Direttori: AMaria Martorano (3389498941); Francesco Mattered (329974752)

Descrizione: Si parte dal comune di Serrara (all'altezza del ristorante Braconiere) e si prosegue per inoltrarsi in un paesaggio selvaggio ed affascinante sul versante ovest dell'isola (Fario), fino ad arrivare al bosco dei Frassitelli(500 m), un terrazzo di acacie fittissime. Nel bosco le robinie fanno ombra a rocce ricoperte di muschio, licheni, e finocchi selvatici. Il sottobosco, è il regno del coniglio selvatico che ha rivestito e riveste un ruolo fondamentale nella tradizione culinaria locale. Proseguendo lungo il sentiero ci si immerge nel bosco della Falanga (600 m); qui la realtà incontra la fantasia. Infatti in questo bosco di castagni è possibile ritrovare le tipiche buche (le fosse delle neveste) ed i rifugi scavati nei massi di tufo precipitati dall'Epomeo, come conseguenza di assestamenti tettonici (le cosiddette Case di Pietra). La traversata nel bosco continua fino alla località Pizzone, dove l'improvvisa mancanza di vegetazione ci annuncia la presenza di fumarole, fenomeni vulcanici secondari, rintracciabili in diverse zone dell'isola e testimonianza di una attività vulcanica ancora attiva sulla nostra isola. La discesa a valle è di nuovo immersa in un bosco, stavolta di lecci ed eriche in perfetto stile Macchia mediterranea, e conduce fino a Via Crateca in località Fango, detta anche via dei Carri che ha rivestito un ruolo importante nella produzione e commercio dell'allume isolano nel passato.

Peculiarità:
 Il percorso segue una parte dell'itinerario del tufo verde, un percorso nel cuore dell'isola, dove gli aspetti geologici (geositi), vegetazionali, storici ed antropici si fondono in un paesaggio unico, colorato dalle diverse sfumature di verde ed intriso di tutte le sensazioni che si possono percepire. La natura vulcanica e sismica dell'isola d'Ischia ha condizionato nei secoli le vicende delle popolazioni locali, costringendoli a continui adattamenti al territorio. Questo ha fatto sì che si sviluppasse una straordinaria testimonianza di architettura rupestre, dovuta alla lunga opera di trasformazione dei massi di tufo frantati dai Monte Epomeo. Tale complesso è noto con il nome di "case di pietra".

Il complesso assetto del territorio comportò, inoltre, anche una capillare rete di collegamenti (sentieri, mulattiere, ripide gradinate), spesso scavati negli strati rocciosi, mentre i terreni coltivati, scanditi dai terrazzamenti, venivano sostenuti da una tipica muratura a secco di contenimento: le "parracine".

Una delle conseguenze più positive dell'attività vulcanica dell'isola, ancora persistente è la presenza di una gran quantità di fumarole e stufe naturali. Infatti il calore in profondità si manifesta sull'isola d'Ischia nell'attività idrotermale che da molto tempo viene sfruttata a scopo terapeutico e consente una forma di turismo che si sviluppa per gran parte dell'anno. In località Pizzone durante il percorso si avrà la possibilità di osservare un esempio di questi fenomeni vulcanici secondari.



Speleologia

Periodicamente il gruppo Speleo esce in esplorazione.

Responsabili:
 Raffaele Basile: raffaele.basile@sns-cai.it

Mario Petrosino: mario.petrosino@sns-cai.it